

La biblioteca di Novoli e gli impianti di Ateneo (23 aprile 2008)

La biblioteca di Novoli è ormai divenuta meta di pellegrinaggi per gli studenti di biblioteconomia, non solo fiorentini: lo scaffale aperto e gli spazi si presentano indubbiamente come un valido modello da seguire.

Ma chi in questi giorni di aprile volesse andare a vedere la leggendaria biblioteca di Novoli rimarrebbe letteralmente sconcertato: un caldo insopportabile, non solo per le persone, ma anche per i libri (oltre i livelli consentiti per la conservazione ottimale), un'aria viziata irrespirabile, un po' maleodorante, sicuramente luogo felice per la trasmissione di germi. Le ampie vetrate sono chiuse: ad aprile, come è noto, sono finiti i riscaldamenti e non è incominciato il periodo dell'aria condizionata.

Ed allora? Non è poi un problema così grave – potrebbe dire qualcuno – si accenda prima l'aria condizionata!

Il problema è invece grave: riscaldamenti ed aria condizionata sono in comune per tutto il Polo di Novoli, e dunque non è possibile far funzionare le sedi separatamente. Le spese sono davvero enormi. E' lo stesso problema che esiste anche al Polo di Sesto, dove per avere l'acqua calda, non è possibile far funzionare una singola sede. E pensare che la costruzione di questi Poli è davvero recente. E possibile che siano stati fatti errori così grossolani? Si stenta a credere, anzi non si vorrebbe credere, perché vengono subito in mente altre spese per far funzionare il tutto in modo decente.

Ma è mai possibile che nessuno paghi per questi errori? Chi ha approvato questi progetti che, anche per un profano, appaiono assai dispendiosi proprio per il loro funzionamento non frazionato? Il danno provocato all'Ateneo è davvero incalcolabile: non solo le spese di funzionamento incidono in modo pesante sul bilancio, ma proprio per la loro consistenza, si arriva al paradosso che, per non spendere ed aggravare i bilanci, le cose non funzionino. E la biblioteca di Novoli, purtroppo, è già entrata in questo circolo vizioso, un vero vortice, assai pericoloso.